

LOCARNO - Il consultorio di gravidanza per interrompere meno e prevenire di più

Cercare di capovolgere una realtà

Negli ultimi due anni sono calate le richieste di aborto

Quello di Locarno è il centro più "gettonato" del Cantone, in attesa del pieno funzionamento degli altri tre previsti dalla legge
L'intervento nelle scuole

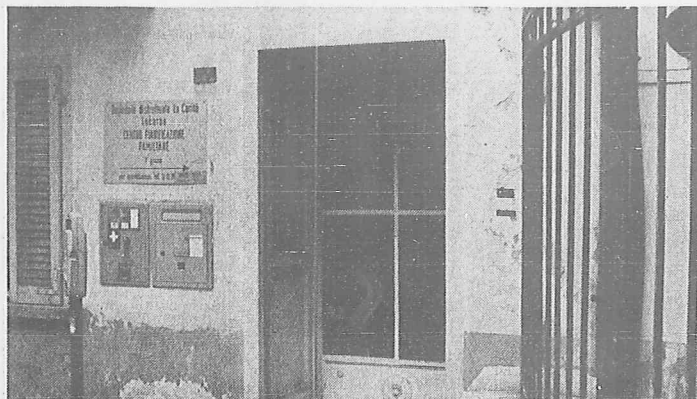
A tre lustri dalla sua nascita il centro di pianificazione familiare di Locarno (meglio noto come consultorio di gravidanza) continua ad essere, forse suo malgrado, all'avanguardia. Sono infatti trascorsi nove mesi da quando il Gran Consiglio ha sancito l'obbligo di istituire questi centri nei quattro principali centri ospedalieri, ma ancora poco si è mosso ed il consultorio di Locarno continua ad essere un punto di riferimento, anche organizzativo, per quasi tutto il Cantone.

«Tra breve saranno pubblicati i concorsi per l'assunzione del personale nelle quattro sedi previste dalla legge» ci dice Gianfranco Domenighetti, capo della sezione sanitaria del Dipartimento Opere Sociali e presidente di una commissione appositamente istituita per coordinare l'insediamento dei quattro centri negli ospedali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio. Una commissione che a qualcuno ha fatto storcere il naso, sembrando pleonastica. In un lucido articolo pubblicato nel Quotidiano del 16 luglio scorso, Daniele Leoni (pseudonimo di un notaio che preferisce mantenere l'anonimato) affrontando il tema della laicità frangente del nostro Stato ricordava come la commissione fosse stata nominata «dopo aver preso atto della proposta espresa dall'ente ospedaliero e dalla Diocesi di Lugano». Una frase (del dipartimento) ed una procedura a dir poco bislacche: cosa diamine c'entra la Chiesa con i consultori che il Gran Consiglio ha chiaramente voluto introdurre negli ospedali pubblici sottraendoli esplicitamente a possibili egemonie esterne e attribuendo loro un'impronta essenzialmente clinica? In ogni modo della commissione fanno

parte un esperto in problemi sociali (Mimi Bonetti Lepori, esponente di CL), un ecclesiastico (Giacomo Grampa, rettore del Papio), un rappresentante dell'ente ospedaliero (Carlo Maggini), due medici specialisti in ostetricia e ginecologia (Irene Andreoli-Roth e Alberto Spinelli), un consulente in pianificazione familiare (Marina Armi, del consultorio di Mendrisio), uno psicologo (Carlo Moretti), un giurista (Giovanna Roggero-Will). Presiede la commissione il rappresentante del dipartimento delle Opere sociali, per l'appunto Gianfranco Domenighetti.

Era necessaria la commissione?

In Gran Consiglio (e precedentemente in commissione) molto si era discusso attorno alla reale necessità di questa commissione ed, ammassata, di inserirvi un ecclesiastico. A tale presenza si era ad esempio opposta Carla Agustoni, relatrice del rapporto di maggioranza, ma con 4 sì, 8



L'ingresso del Centro di pianificazione, in via San Francesco

no e 2 astensioni la commissione della legislazione aveva respinto la proposta di sostituire il prete con un esperto in problemi etici. Ma questa commissione, chiediamo a Domenighetti, non è superflua, di intralcio? «Non credo; in questa fase iniziale ritengo invece che abbia senso ad esistere quale motore dei consultori. Una volta che questi saranno entrati in funzione, ecco, allora avrà molto meno senso».

Intanto a funzionare appieno è solo Locarno, seguita da Mendrisio dove pure è attivo, ma parzialmente, il consultorio dell'Ospedale Beata Vergine. La necessità di questi centri è ormai unanimemente ammessa ed il loro ruolo informativo e preventivo è molto utile per la comunità, specie quella giovanile.

Nel novembre scorso ad esempio è caduta in Gran Consiglio una denuncia che nessuno ha raccolto, ma dal contenuto molto preoccupante: in Ticino si praticano annualmente sulle cinquecento interruzioni della gravidanza autorizzate, ma ve ne sarebbero di sommerso dalle

mille alle duemila. Il dato è difficilmente verificabile, tant'è che nessuno l'ha confermato e nessuno l'ha smentito. Purtroppo da esso discende lampante la necessità di un'opera capillare di informazione e di prevenzione. Un ruolo cui adempie egregiamente il centro locarnese, ubicato di fianco all'ospedale, in pratica di fronte all'ingresso della scuola magistrale. Vi lavorano Patrizia Conconi (consulente) e Mirta Zurini (aiuto medico), entrambe formatesi al corso biennale di sessuologia clinica dell'Università di Firenze. Il consultorio locarnese è nato su iniziativa del dottor Dario Zarro, primario del reparto di ginecologia/ostetricia a La Carità, nel 1974. Dopo una prima ubicazione in una stanza all'ospedale (al quarto piano) si è trasferito in via San Francesco anche per agevolare un rapporto più informale e favorire un impatto personale e meno "pubblico" nelle utenti. Due le richieste più frequenti rivolte al centro: da una parte giovani che chiedono informazioni sulla contraccezione; dall'altra giovani che desiderano inter-

rompere una gravidanza non voluta. Evidentemente tanto maggiore sarà il successo del centro quanto più riuscirà ad intervenire sulla prima categoria per ridurre la seconda. Aperto dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali, il centro tende a proiettarsi fuori dalle proprie mura. Nel passato anno scolastico ad esempio si è presentato davanti a quindici gruppi di allievi dei diversi istituti (licei, arti e mestieri, commercio eccetera) per illustrare loro quella che potrebbe definirsi la "pianificazione sessuale". Questo intervento capillare sta dando i suoi frutti.

Calano le richieste di interruzione

È estremamente significativo constatare così che da due anni in qua cala il numero delle richieste di interruzione mentre aumenta la richiesta di informazione: il consultorio sta riuscendo a capovolgere il rapporto tra prevenzione e intervento. Nel corso del 1987 sono state effettuate in

via San Francesco oltre mille consultazioni, per un totale di 606 utenti, 295 dei quali nuovi. Oltre duecento i colloqui informativi da parte della consulente cui andrebbe aggiunta la miriade di piccole richieste sollecitate per telefono. Un riscontro notevole, dunque, anche se va detto che al consultorio di Locarno fanno capo numerosi utenti del Luganese e del Bellinzonese, a causa del mancato avvio dei corrispondenti centri al Civico e al San Giovanni.

Attorno al consultorio gravitano inoltre medici del reparto di ginecologia ed una psicologa. È stata istituita anche una biblioteca tematica, dalla quale gli utenti possono prelevare in prestito i volumi desiderati.

Parlare di informazione in materia sessuale comporta forzatamente l'integrarvi un discorso sull'Aids. La prevenzione, specie in caso di rapporti sessuali occasionali, non è più centrata solo nell'evitare il rischio di una gravidanza indesiderata ma anche quello di un contagio ancor più pericoloso. Come dire una doppia funzione del preservativo: evitare la gravidanza ed evitare un eventuale contagio.

Recentemente è riapparsa la proposta di istituire dei consultori specifici per l'Aids. Al di là della sorte che questa richiesta potrà avere, va sottolineato il ruolo di primo approccio informativo con questa malattia che il consultorio di gravidanza svolge. Per questo si potrebbe vedere favorevolmente l'integrazione di tutta quella che è prevenzione in materia di Aids nell'ambito di questi centri, la cui istituzione è già cosa fatta (almeno sulla carta).

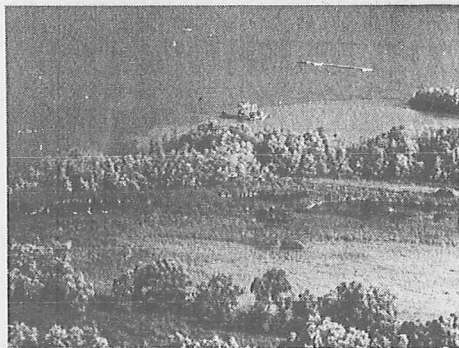
mdl

La proposta di tre giovani ingegneri locarnesi

Le Bolle di Magadino, si rinnovano troppo lentamente

La realizzazione del piano via rio del Locarnese, e la galleria della linea ferroviaria delle Fart provocheranno, nei prossimi anni, un problema maggiore alla regione: si dovrà trovare una sistemazione per circa un milione di metri cubi di inerti provenienti dai cantieri. Un cubo di cento metri di lato: difficile persino da immaginare.

Individuare una soluzione razionale risulta oltremodo difficile, in una regione dove il problema delle discariche (abusive e non) è particolarmente acuto. Varie alternative sono state finora presentate: l'innalzamento e la ristrutturazione della riva del lago nel golfo di Locarno, allo scopo di evitare i frequenti allagamenti degli stabili e delle



vie di comunicazione; l'innalzamento di terreni agricoli frequentemente allagati sul piano di Magadino e alla Maggia; il deposito in una discarica nelle Terre di Pedemonte; la produzione di calcestruzzo con metodi industriali; e infine il trasporto con chiatte e l'affondamento nel lago.

Tutte queste proposte contengono indubbiamente aspetti positivi, e potrebbero essere utilizzate almeno parzialmente, «ma lasciano parecchi dubbi sia a livello di attuabilità tecnica, politica o finanziaria, sia per gli impatti ambientali che ne deriveranno». Lo scrivono tre giovani ingegneri ambientalisti locar-

PIANO - Risolverebbe il deposito degli inerti Un isolotto artificiale per "rinnovare" le Bolle

nesi, Gabriele Carraro, Giuseppe Gianoni e Giacomo Gianola, introducendo una «Proposta per l'impiego dei materiali di scavo alle bolle di Magadino» indirizzata nei giorni scorsi al Dipartimento dell'ambiente, a quello delle pubbliche costruzioni, ai comuni rivieraschi, alle università, ai gruppi ambientalisti.

Sottolineano per esempio che «l'innalzamento di terreni agricoli rischierebbe di pregiudicare gravemente la qualità degli stessi se lo strato fertile di terra fine, trascinato dalle forti precipitazioni, percolasse fra gli inerti», o ancora che «l'affondamento nel lago provocherebbe un'andirivieni di chiatte, eventuali impatti ambientali senza presentare nessuna contropartita ad un'opera-

zione comunque costosa». Ed avanzano quindi la loro proposta. «La zona delle Bolle di Magadino è giustamente ritenuta l'oggetto naturalistico numero uno del Cantone e fra i più importanti della Svizzera. Il paesaggio fluviale e paludoso, frutto delle alluvioni dei secoli scorsi, è quanto rimane della correzione e bonifica avvenuta ad inizio secolo in tutta la pianura. In un contesto generale la diversità e ricchezza di specie delle Bolle è intimamente legata alla dinamica dei fiumi Ticino e Verzasca, che, in condizioni naturali, dovrebbero "ringiovanire" di continuo parte dei biotopi attraverso sommersioni, erosione e deposizione di materiale. Attualmente, sia la correzione dei due fiumi che lo

sfruttamento idroelettrico delle acque e lo scavo di inerti hanno senza dubbio rallentato questo processo naturale. È in questo contesto che è nata l'idea di costruire artificialmente nuovi ambienti in forma di penisole o isolotti presso le rive e le foci della riserva, perpetuando questo processo naturale».

Una soluzione che, sostengono i tre intraprendenti ingegneri, offre notevoli vantaggi dal punto di vista tanto ambientale che tecnico, oltre che avere un alto grado di fattibilità politica. «Siamo convinti — concludono — che utilizzando queste risorse si possa rimediare agli inconvenienti maggiori ed assicurare all'operazione un bilancio positivo sotto tutti gli aspetti».

PROMEMORIA

Farmacia per il servizio festivo e notturno
LOCARNO, ASCONA, MURALTO, MINUSIO
Dalle 17 di oggi:
Farmacia Losa
Via S. Francesco 2
LOCARNO - Tel. 31 16 67.
Se non risponde per casi urgenti
Tel. 111
ASCONA
9.30-12.16.30-19
Farmacia Ascona
Via Locarno 3
Tel. 35 21 69
se non risponde 35 11 35
GORDOLA e DINTORNI
Chiamare il n. 111
Dentista di turno
LOCARNO e DINTORNI
Chiamare il n. 111

Servizio pediatrico
Fino al 8.8.88, ore 8
Dr. Mario Mariotti
Tel. 31 54 24 o 35 64 34
Se non risponde per casi urgenti: Clinica Santa Chiara Tel. 31 02 52
Dal 8.8.88 al 15.8.88, ore 8
Dr. Arnaldo Catti
Tel. 33 31 41
Se non risponde: Clinica Santa Chiara
Tel. 31 02 52
Numeri urgenti
Ospedale La Carità 31 01 21
Clinica Santa Chiara 31 02 52
Autolettiga Locarno 31 83 83
Croce Verde Ascona 35 21 21

Medico di turno
LOCARNO, MURALTO, MINUSIO, ORSELINA, BRIONE s/M.
Dalle 12 di oggi alle 7 di lunedì il servizio medico è assunto dal
Dr. Fausto Pagnamenta
Via all'Ospedale 14
LOCARNO
Tel. 31 16 24 o n. 111
ASCONA, BRISSAGO, LOSONE e RONGO
Dalle 12 di oggi alle 7 di lunedì
Dr. Nello Broggin
ASCONA
Tel. 35 11 34

VERZASCA, GORDOLA, TENERO-CONTRA, GAMBAROGNO
Dalle 12 di oggi alle 7 di lunedì il servizio medico è assunto dal
Dr. Enrico Pelloni
S. NAZZARO
Tel. 63 12 62
Servizio incidenti cantonale
Telefono 091 22 75 55
Rega - Guardia aerea svizzera di soccorso
No. allarme 01/47 47 47
BASE TICINO
Tel. 093 67 37 37

Servizio postale
Dal lunedì al venerdì: apertura degli sportelli dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.45 alle 18.30; sabato, dalle 8 alle 11.
Sportello fuori orario, presso la Posta centrale di Locarno (con soprattassa e solo per invii urgenti);
dal lunedì al venerdì: dalle 7.00 alle 7.30, dalle 12 alle 13.45 e dalle 13.30 alle 21; sabato: dalle 7.00 alle 8.00, dalle 11 alle 12, dalle 15 alle 17;
domenica e festivi: dalle 9.30 alle 10.15 e dalle 15.00 alle 17.00.
Servizio telegrafico a Muralto: dal lunedì al venerdì: 7.30 - 20.45 (ininterrottamente); sabato: 7.30-19.45; domenica (e festivi infrasettimanali): 9-12.15; 16-19.45

ECO DI LOCARNO
È di nuovo in edicola
Di questa edizione dell'«Eco» sono state tirate 12.900 copie